

L'ALTA VALLE BREMBANA

2 Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB BERGAMO
Nuova serie Anno XXXVII - Pubbl. Mensile - Febbraio 2019



In copertina:

Il grande confessionale in noce, collocato nella navata sinistra della chiesa parrocchiale di Piazzatorre

Fu realizzato tra la fine del seicento e l'inizio del settecento da autore ignoto ma ascrivibile a una bottega bergamasca.

Autorizz. Trib. di Bergamo
N. 28 del 13-9-1983.

Direttore Responsabile:
Eleonora Arizzi

Direzione e Amministrazione:
Parrocchia di San Giacomo
Maggiore Ap. in Averara
Via Piazza della Vittoria, 5

Abbonamenti
Informazioni
don Luca Nessi
Tel. 0345 77093

numero singolo
(anche arretrati) 3,50 €
abbonamento in parrocchia
con consegna a mano: 26,00 €
abbonamento Italia e Estero
con consegna postale: 28,00 €

Conto corrente postale
N. 38185203
intestato a:
Parrocchia
San Giacomo Apostolo
24010 Piazzatorre - Bg
Periodico mensile delle
Comunità Parrocchiali
dell'Alta Valle Brembana.

Stampa:
Intergrafica S.r.l.
Azzano S. Paolo
Via Emilia 17
Tel. 035/330.351
Fax 035/321.105
e-mail:
impaginazione@intergrafica.eu

2

ANNO XXXVII
febbraio
2019

SOMMARIO

- 3** EDITORIALE
La croce è la misura dell'amore di Dio
- 4** CHIESA IN CAMMINO
Il confessionale è il luogo della misericordia
La Comunità Ecclesiale Territoriale (CET):
Una Pastorale Rinnovata
Equipe educativa di pastorale giovanile A.V.B.
- 8** MISSIONI
"Stranieri non si nasce"
- 9** TERRITORIO
Il progetto prevenzione
Alta Valle Brembana cambia formula!
Adolescenza Oggi
Notizie dall'Osservatorio Vallare
sul lavoro e sociale
- 13** LETTERA ALLA REDAZIONE
Cuori vuoti, chiese vuote
- 15** ATTUALITÀ
Costi e benefici
I giornali dicono
- 18-48** CRONACHE PARROCCHIALI

e-mail redazione:
redazioneavb@vicariatoaltavallebrembana.it

e-mail abbonamenti:
abbonamentiavb@vicariatoaltavallebrembana.it

sito vicariale:
www.vicariatoaltavallebrembana.it



Numeri Utili



ASL di Bergamo	035 3535
Casa di riposo "Don Palla"	0345 82434
Ospedale S. Giovanni Bianco	0345 27111
Farmacia di Branzi	0345 71022
Farmacia di Trabuchello	0345 71495
Farmacia di Olmo al Brembo	0345 87026
Farmacia di Piazza Brembana	0345 81050
Numero unico per emergenze	112

LA CROCE È LA MISURA DELL'AMORE DI DIO

Gesù non è stato contento di morire in croce e Dio non manda le croci. Sia chiaro!

La determinazione, la convinzione, la Verità su Dio Padre è ciò che non lo ha fatto indietreggiare davanti all'infame patibolo. In una scandalosa libertà che dovrebbe farci ancora sussultare Gesù non ha subito la croce, l'ha accolta, facendola diventare un dono ed è fiorita e ha dato frutti. Il Salvatore ha superato la croce, l'ha lasciata, pur mantenendo i segni della passione proprio per dire che non è stato un errore ma un inevitabile passaggio. La croce se necessario va attraversata ma non va coltivata, dice uno stile per affrontare la vita mai rassegnato, tantomeno vittimista. Il tempo di grazia della quaresima in cui ci troviamo non è finalizzato all'abbattimento dello spirito, alla tristezza per i nostri peccati ridotti a sensi di colpa senza vie di uscita o impietosi giudizi verso noi e gli altri, ma aratura del terreno, purificazione dalle false maschere che ci siamo fatti di noi stessi e di Dio, affinché la vita del risorto alimenti rinnovata fiducia, speranza, virtù attive da cui sgorgano carità e fraternità.

Volete un esempio? Come non essere pessimisti e non rassegnarsi davanti ai profondi cambiamenti storici in atto? Cito un articolo di Daniele Rocchetti dal titolo inquietante: "Siamo gli ultimi cristiani? L'inesorabile fine di un mondo che sta crollando". «...noi non siamo gli ultimi cristiani ma gli ultimi testimoni di un certo modo di essere cristiani. Per questo non ha più senso voler copiare le stesse parole delle pagine precedenti: è invece necessario far vivere lo stesso spirito. Ecco perché anziché difendere e spendere tempo e energie per tante cose secondarie sarebbe opportuno cominciare a riscoprire e far rivivere quelle essenziali, e solo quelle. Come un pellegrino che deve compiere un lungo cammino e mette nella sua bisaccia tutte e solo le poche cose che contano... Dunque in mondo sempre più secolarizzato, le Chiese saranno chiamate a raccogliersi attorno all'essenziale: la Parola di Dio, la cura liturgica che ha il suo cuore nell'eucarestia, la passione per la città». (14 marzo 2019, santalessandro.org)

Si fa fatica a stare in questa transizione, sicuramente sì ma il programma c'è già: «è quello di sempre, raccolto dal Vangelo e dalla viva Tradizione. Esso si incentra, in ultima analisi, in Cristo stesso, da conoscere, amare, imitare, per vivere in lui la vita trinitaria, e trasformare con lui la storia fino al suo compimento nella Gerusalemme celeste. È un programma che non cambia col variare dei tempi e delle culture, anche se del tempo e della cultura tiene conto per un dialogo vero e una comunicazione efficace. Questo programma di sempre è il nostro per il terzo millennio».

(Giovanni Paolo II, Lettera apostolica Novo millennio ineunte, n°29)